



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

66^a STAGIONE CONCERTISTICA
OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026
POLITEAMA GARIBALDI

LA SCUOLA A TEATRO

LA STORIA DI BABAR

L'Histoire de Babar

Musica di **Francis Poulenc** su libretto di **Jean de Brunhoff**

I DUE USIGNOLI

Operina per voci bianche

Musica di **Nicola Campogrande** su libretto di **Piero Bodrato**

Politeama Garibaldi

Lunedì 20 aprile 2026

ore 9.30 e ore 11.30 (scuole)



PROGRAMMA

Francis Poulenc
(Parigi 1899 – 1963)

La storia di Babar “L’histoire de Babar”
su libretto di Jean de Brunhoff
Versione per orchestra da camera di David Matthews
Durata: 25’

Narratore **Gigi Borruso**

Nicola Campogrande
(Torino 1969)

I due usignoli
operina per voci bianche e piccola orchestra su libretto di Piero Bodrato (prima esecuzione a Palermo)
Durata: 30’

Personaggi e interpreti
La Regina Imperatrice **Francesca Mercanti/Flavia Visconti**
La Dama **Ludovica Basile/Marta Capuana**
Il Capitano **Alessandro Lipani/Giorgio Valenti**
Il Boscaiolo **Beatrice Ruta Ruta/Sara Spanò**
L’Ingegnera **Marilisa Argano/Vittoria Scilipoti**
Il maestro di musica **Sara Intravaia/Celeste Spataro**
La morte **Aurora Franzone/Tracy Mae Barlaan**
Coro di Voci Bianche Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana

Direttore e maestro del coro **Riccardo Scilipoti**
Regia **Giovanni Mazzara**
Regista collaboratrice **Giovanna Proto**
Scene e costumi **Valentina Console** con gli allievi dell’**Accademia di Belle Arti**
Luci e laboratorio scene e costumi **Felicetta Ottavia Giordano**
Videoproiezioni realizzate dagli **allievi dell’Accademia di Belle Arti** coordinati da **Felicetta Ottavia Giordano**
Ensemble strumentale Orchestra Sinfonica Siciliana

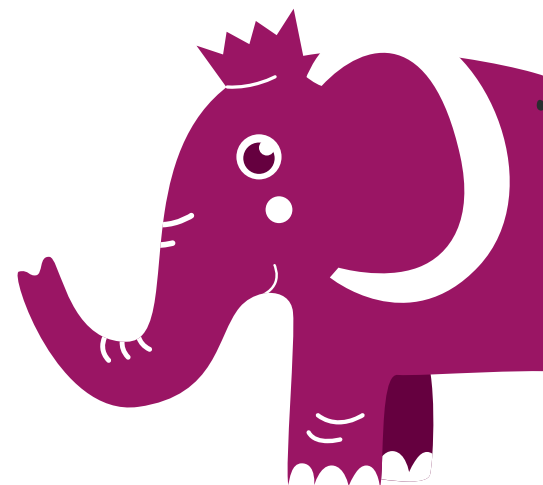
Nuove Produzioni in collaborazione con l’Accademia di Belle Arti di Palermo e con l’Associazione Museo Sociale Danisinni di Palermo

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

«Ho completato l’abbozzo del mio Babar e sto per ricominciare a ricopiare: penso che sarà spassoso. La difficoltà è di non realizzare una serie di piccoli pezzi staccati ma una sorta di mosaico». Così scriveva Poulenc nel 1945 alla cantante francese Pierre Bernac, che egli accompagnava spesso al pianoforte, a proposito della sua *Storia dell’elefantino Babar*, la cui composizione fu iniziata quasi per caso cinque anni prima in occasione della protesta di una sua nipotina. In un pomeriggio noioso e sonnolento dell’estate del 1940, Poulenc, in compagnia della famiglia, stava suonando al pianoforte una sua composizione, *Melancolie*, senza riscuotere troppo successo presso la piccola nipote di quattro anni. La bambina, annoiata da quella musica, disse con sincerità e anche con una certa impertinenza allo zio: «Zio Francis, che musica noiosa. Suona questo piuttosto». Così dicendo, la bimba prese un album con la favola dell’elefantino Babar e lo pose sul leggio del pianoforte imponendogli di suonare. Poulenc, divertito, incominciò a improvvisare degli accordi facendo finta di leggere della musica su quell’album. Nacque così l’idea di comporre una serie di pezzi da organizzare in un ciclo, diventato nella sua struttura unitaria *La storia dell’elefantino Babar*. Originariamente composta per voce e pianoforte, *La storia* fu orchestrata nel 1962, poco prima della morte del compositore, da Jean Françaix e in

questa forma ebbe un notevole successo. In quest’occasione viene presentata la versione per orchestra da camera di David Matthews.

Per la composizione di questo lavoro Poulenc si era ispirato a una favola inventata da Cécile Brunhoff la quale, ogni sera, per addormentare i figlioletti Laurent e Matthieu, aveva dato forma alle immaginarie peripezie di un elefantino di nome Babar. Trascritta dal marito Jean, la favola, dopo esser stata corredata con illustrazioni, fu pubblicata nel 1932 dalle edizioni Jardin e ristampata nel 1939 dalle Éditions Hachette. La trama, molto semplice, narra di un elefantino nato nella foresta che diventa protagonista di una serie di peripezie. Mentre gioca nella foresta, viene, infatti, sorpreso da un cacciatore che, dopo avergli ucciso la mamma, gli dà la caccia. Il povero elefantino, dopo lungo girovagare, giunge in una città dove entra a contatto con una realtà nuova che suscita nel suo animo un’im-



provvisa quanto notevole meraviglia. Ad incuriosire Babar sono soprattutto gli uomini ben vestiti che l'elefantino vorrebbe imitare a tal punto da esprimere esplicitamente e chiaramente questo suo desiderio dicendo: «Davvero sono vestiti benissimo, piacerebbe anche a me avere un bel vestito, ma come fare?» Per sua fortuna incontra una vecchia signora, che, amando moltissimo gli elefantini, esaudisce il suo desiderio, lo accoglie in casa sua e gli compra persino una macchina. Trascorrono due anni e il nostro elefantino, nonostante tutto, non si sente felice perché rimpiange i giochi nella foresta con gli altri elefantini. Durante una passeggiata incontra due suoi cuginetti, Arturo e Celeste, ai quali compra dei vestiti nuovi e offre dei dolci in una pasticceria. Intanto nella foresta tutti sono preoccupati per la sorte dei due elefantini di cui hanno atteso invano il ritorno. Per loro fortuna un Marabù li vede e avverte gli altri elefanti per cui le mamme possono andare a riprendersi i loro cuccioli insieme ai quali fa ritorno nella foresta anche Babar. Intanto era morto il re degli elefanti per un avvelenamento da fungo e, quando gli anziani si riuniscono per scegliere un nuovo re, uno di loro di nome Cornelius propone di eleggere come nuovo re proprio Babar, che, vissuto tra gli uomini, aveva fatto delle esperienze importanti ignote agli altri elefanti. Babar accetta a condizione che venga accolta

come regina degli elefanti Celeste con la quale si era fidanzato. Per le nozze di Babar e Celeste e per l'incoronazione del nostro elefantino si fa una grande e bellissima festa alla quale partecipano tutti gli animali.

Anche in questa composizione si afferma la scrittura tipica di Poulenc la cui caratteristica vena ironica è enfatizzata dall'orchestrazione che esalta gli elementi umoristici insiti nella versione per canto e pianoforte, soprattutto, in alcuni episodi come il mal di pancia degli elefanti e la loro danza viennese durante la visita alla pasticceria.

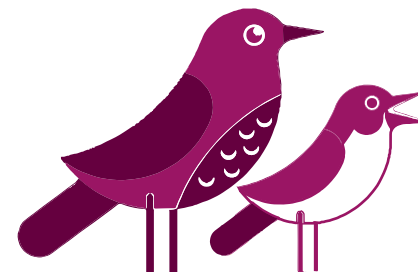
°°°

Composta nel 2023, su libretto di Piero Bodrato, su commissione del Teatro Comunale di Bologna e rappresentata, per la prima volta, il 27 gennaio 2025 al Teatro Manzoni del capoluogo emiliano, l'operina per voci bianche e piccola orchestra *I due usignoli* è uno dei lavori più recenti di Nicola Campogrande, noto al grande pubblico per la conduzione della trasmissione radiofonica *Radio3 Suite* e di *Contrappunti* su *Classica HD*.

Come compositore, si è imposto grazie a una vasta produzione che va da lavori per il teatro come *De bello gallico*, *#Folon*, *La notte di San Nicola* e *Olympia*, nei quali ha ottenuto una proficua sintesi tra tradizione classica, jazz, canzoni ed esplorazioni elettroniche, alla musica da camera e al genere sinfonico. Liberamente ispirata a una fiaba di

Andersen, la vicenda de *I due usignoli* è ambientata in Cina in un tempo passato, ma non ben identificato. Protagonista è la regina della Cina, che, essendo un po' infelice, pensa di alleviare questo suo stato grazie al canto di un usignolo che vive nel suo regno e canta divinamente. Ordina, allora, di trovarlo e portarlo a corte alla dama e al capitano il quale, però, poco esperto, finisce per confondere il canto dell'usignolo con quello di un gallo, di una papera, di una mucca. Cresciuta nel bosco, la dama, da parte sua, suggerisce al capitano di addentrarsi nel bosco, dove incontrano un boscaiolo che conosce bene l'usignolo, che, prontamente catturato da loro, è condotto a corte. La regina, rimasta incantata dall'usignolo, ordina che sia rinchiuso in una gabbia d'oro e che venga proclamato "principe pennuto", suscitando la gioia del popolo che, però, oltre ad esultare, manifesta qualche preoccupazione in merito a delle trame che starebbe ordendo, per invidia, la regina del Giappone. In effetti, la regina del Giappone porta in dono un usignolo meccanico che canta in modo impeccabile tutte le volte che si preme un pulsante, suscitando l'ammirazione e la curiosità della regina della Cina. A questo punto, per decidere quale dei due usignoli sia da preferire, è convocato il maestro di musica, il quale, dopo aver fatto una lezione sugli elementi della musica, dichiara aperta la gara, vinta dall'usignolo meccanico,

il quale, ripete sempre in modo identico il suo canto. Se, da una parte, il popolo festeggia la vittoria, l'usignolo vero, triste e offeso, vola via, suscitando la compassione solo del suo amico boscaiolo. All'annuncio, da parte della dama e del capitano, del ritorno nel bosco dell'usignolo, la regina, offesa, dichiara di preferire quello meccanico che, però, si inceppa dopo poche note. In uno stato di prostrazione, la regina è visitata, non si sa bene se in sogno o nella realtà, dalla morte, la quale le spiega che, cacciando l'usignolo vero, ha, nel contempo, cacciato via la vita, mentre per vivere in modo meraviglioso bisogna essere curiosi e aperti ai cambiamenti, e, dunque, alle variazioni. Alla fine, l'usignolo vero ritorna a palazzo e caccia via la morte. Mentre la regina si riprende, il maestro, la dama, il capitano, il boscaiolo, la regina e il coro cantano il brano finale, che ricorda a tutti la bellezza della natura e la sua intelligenza. Dal punto di vista musicale l'operina, cantata da voci bianche, è pensata per bambini e ragazzi, in quanto sia i 7 ruoli principali sia il coro sono concepiti in modo tale da consentire a loro di esprimersi con il linguaggio dell'opera, in dialoghi cantati e piccole arie.



Riccardo Scilipoti
direttore e maestro del coro



Diplomato in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra, si è laureato al DAMS di Bologna. Si è perfezionato in pianoforte con Lya de Barberiis ed in direzione d'orchestra con Piero Bellugi ed Ennio Nicotra. Vincitore di importanti concorsi pianistici nazionali e internazionali, ha al suo attivo numerosi concerti in Italia e all'estero. Nel 1996 si è esibito nell'ambito della rassegna "Nuove Carriere", organizzata dal Cidim/Unesco (Roma), eseguendo, con l'Orchestra Sinfonica Siciliana, il *Concerto n°1 per pianoforte e orchestra* di Beethoven. In seguito ha collaborato con l'Ensemble Soni Ventorum e con il violoncellista e compositore Giovanni Sollima, esibendosi negli Stati Uniti, in Canada e presso alcune fra le più importanti istituzioni musicali italiane: la Fondazione Teatro Massimo di Palermo, l'Associazione Siciliana Amici della Musica, la Società del quartetto di Vicenza, l'Associazione Musicale Etnea di Catania, il Ravenna Festival, il Teatro Regio di Torino ed il Teatro San Carlo di Napoli. Inoltre ha collaborato con la RAI-Radio Televisione Italiana, la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, con il Teatro Biondo- Stabile di Palermo e con l'Ente Luglio Musicale Trapanese. È stato vocal coach/piano trainer presso il Festspielhaus di Bregenz (Austria) e presso il NCPA (National Centre of Performing Arts) di Beijing (Cina). Ha diretto l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo e l'Orchestra

Sinfonica Siciliana. È pianista d'orchestra e Maestro del coro delle voci bianche della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana ed è inoltre docente di Lettura della Partitura presso il Conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo.

Giovanni Mazzara
regista



Nella sua esperienza professionale ha cercato di unificare i tre campi che da sempre sono al centro dei suoi interessi: quello artistico, quello organizzativo e quello didattico e per i quali ha cercato di curare la formazione culturale e professionale in maniera continua. Consapevole che il mestiere del teatro lo si impara dall'esperienza quotidiana del palcoscenico. Le competenze specifiche si sono sviluppate in due prestigiosi teatri d'opera: il Teatro Massimo di Palermo e il Teatro Comunale di Bologna nei quali ha ricoperto incarichi dirigenziali. Al Teatro Massimo di Palermo inizia a lavorare nel 1981 come aiuto regista. Ricopre tutte le posizioni intermedie: Regista collaboratore, assistente del direttore artistico e dal 1997 al 2002 e dal 2008 al 2013 ne diviene il Direttore della programmazione artistica. Dal 2003 è scritturato al Teatro Comunale di Bologna prima come Segretario artistico e responsabile organizzativo e poi Direttore dell'area artistica. La quarantennale attività professionale gli ha permesso di collaborare con attori, cantanti, direttori d'orchestra, registi, scenografi e coreografi di fama

internazionale. Le competenze didattiche sono state sviluppate presso il Conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo dove dal 1987 è titolare della Cattedra di teoria e tecnica dell'interpretazione scenica. Insegna anche Regia dello spettacolo musicale dal vivo e Progettazione ed organizzazione degli eventi artistici.

Giovanna Proto
regista collaboratrice



Laureata in giurisprudenza coltiva la passione per il teatro e la musica iniziando a prestare la propria collaborazione negli uffici preposti alla promozione dell'opera lirica al Teatro Massimo di Palermo e nella pagina spettacoli del quotidiano *Il Diario* a fianco di Salvo Licata e Anna Pomar. Conseguito il diploma in canto lirico si dedica a studi di progettazione culturale e management della cultura. Nel 1986 inizia una collaborazione stabile al Teatro Massimo di Palermo dove lavora per la Direzione artistica e per la Direzione operativa occupandosi della gestione dei contratti artistici e tenendo a battesimo il settore educational per il quale progetta e realizza un'area dedicata al mondo della scuola. Nel corso della sua attività in teatro segue la realizzazione di spettacoli destinati ai più giovani concertando con gli artisti ospiti, sin dalla fase di progettazione, le scelte più opportune per la creazione di un nuovo pubblico e organizzando corsi di formazione dedicati ai docenti per contribuire

ad arricchire l'offerta curriculare dell'esperienza di vita in Teatro. Nel 2000 Francesco Giambrone le affida la creazione e il coordinamento dell'Ufficio marketing dove lavora con Ferruccio Barbera e Davide Rampello e, successivamente, l'organizzazione dell'archivio storico per il quale avvia iniziative di sostegno per il restauro di opere da utilizzare in una esposizione permanente nei ridotti del Teatro. Dal 2017 al 2023 insegna Diritto, legislazione e economia dello spettacolo all'Accademia di Belle arti di Palermo. Nel 2022 pubblica il libro *Due gatti al Teatro Massimo*, testo ispirato a una visita animata del teatro che ha ideato per consentire la fruizione dello spazio teatrale anche a bambini al di sotto dei sei anni.

Valentina Console
scenografa e costumista



Valentina Console, artista poliedrica, è scenografa, costumista, art director pubblicitaria. È docente della Cattedra di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Palermo e coordinatrice del Corso di Scenografia. Nel 1985 intraprende l'attività lavorativa nel teatro come scenografa-costumista, iniziando a collaborare con l'I.N.D.A., prima a Segesta e poi a Siracusa. Collabora con lo scenografo Elio Sanzogni, al Teatro Antico di Taormina per il *Re Lear* interpretato dalla Borboni, regia di Gino Zampieri, in seguito al Teatro Argentina ed alla realizzazione pittorica di varie scenografie di Emanuele Luzzati presso il laboratorio Sceno '80 di

Roma. Ha lavorato tra gli altri con i registi Giancarlo Sammartano, Melo Freni, Grazia Scuccimarra, Alessandro Quasimodo, Giovanni Mazzara, Gigi Borruso, Costanza Quatriglio, Marco Carniti, Roberto Rustioni, Cinzia Maccagnano, Paride Benassai, Henning Brockhaus. Dal 2009 al 2013 insieme con Giovanni Mazzara e Fabrizio Lupo crea e cura la rassegna Musicaingiooco della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana presso il Politeama di Palermo. Per la stagione 2013/14 e 2017/18 è costumista de *La Carovana Volante*, presso il Teatro Massimo di Palermo, regia di Gigi Borruso. In seguito in qualità di scenografa lavora al film medio metraggio *L'inventore di Sogni* ed è costumista de *Le Nuvole di carta*, presso il Teatro Massimo di Palermo, regia di Gigi Borruso. Dal 2015 si occupa di arte e di teatro sociale ed è ideatrice del progetto DanisinniLab per il recupero attraverso l'arte del quartiere Danisinni di Palermo. È inoltre responsabile in collaborazione con Accademia di Belle Arti e Comune di Palermo del progetto Rambla Papireto a Danisinni istituendo il Museo Sociale Danisinni di cui è presidente ed il laboratorio teatrale di relazione ad esso connesso.

Felicetta Ottavia Giordano luci e laboratorio scene e costumi



Scenografa, costumista e light designer palermitana, consegue il Diploma Accademico di II Livello in Scenografia con il massimo dei voti (110/110 con lode e menzione accademica) presso l'Accademia di Belle Arti. Nel corso degli anni, matura un'im-

portante esperienza professionale collaborando con diverse realtà teatrali come Sutta Scupa, Area Madera e Museo Sociale Danisinni di cui diventa socia attiva e tra il 2021 e il 2026, prende parte a numerose produzioni teatrali al fianco di Valentina Console, Gigi Borruso e Giovanni Mazzara. In questo contesto ricopre diversi ruoli, tra i quali scenografa, costumista, light designer e assistente alla regia. Dirige laboratori di scenografia nel quartiere Brancaccio per il Bando delle periferie 2022, 2024 e 2025 e collabora con il Teatro Biondo Stabile di Palermo come assistente scenografa e costumista in varie produzioni, tra cui *Itaca, dove i sentieri si incontrano*, *Di giorno e di notte* e *Il Calapranzi*, sotto la guida di Valentina Console. Firma inoltre scenografie e costumi per il saggio *Con le mie ali - Trovare se' stessi, cambiare il mondo*, con la regia di Gigi Borruso. Tra le esperienze nel cinema, partecipa allo stage nel reparto scenografia e arredamento del film *Il Traditore* di Marco Bellocchio (vincitore del David di Donatello 2020). Estende la sua ricerca all'ambito dell'installazione, del light painting e del video mapping. Parallelamente è attiva in ambito didattico e formativo. Nel 2022-2023 è cultrice della materia per l'insegnamento di Illuminotecnica-Scenotecnica al fianco della prof.ssa Liliana Iadeluca e dal 2024 è cultrice della materia di Scenografia al fianco di Valentina Console presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Allievi del Laboratorio di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti

La storia di Babar

Costanza Biundo, Paola Cannella, Danilo D'Amico, Giulia Garfi, Maricchia Iraci, Matteo Laurinavicius, Federica Nicastro, Agnese Restivo, Giulia Spinnato

I due usignoli

Alice Baruchello, Alessandro Cusimano, Chiara Domina, Sofia Rosalia Florio, Erika Impollonia, Giada Letizia, Emanuela Minaudo, Giorgia Monaco, Irene Re

Gigi Borruso attore



Si forma alla scuola di Michele Perriera, suo primo maestro, nel 1981. Fra gli anni '80 e '90, con il Teatés, sarà uno dei principali interpreti dello storico gruppo palermitano. Altra importante tappa formativa, fra il 1995 e il '99, sarà la collaborazione con Roberto Guicciardini al Teatro Biondo Stabile di Palermo, come protagonista in alcuni dei più noti spettacoli del maestro toscano e come regista. Alla fine degli anni '90 avvia un proprio percorso di ricerca: fonda la Compagnia dell'elica e, con Transit Teatro, dal 2010 al 2015, lavora fra Parigi e Palermo. Si è dedicato alla didattica teatrale, insegnando presso la Scuola di Teatro Teatés e in varie realtà siciliane. Ha fondato e diretto la Scuola di Teatro di Gibellina, fra il 2005 e il 2007. Ha insegnato alla Scuola dei Mestieri dello Spettacolo, diretta da Emma Dante, e come tutor e insegnante di recitazione presso la Scuola del Teatro Stabile di Palermo, diretta da Pamela Villoresi. Ha fondato e dirige DanisinniLab, laboratorio teatrale di comunità, nello storico quartiere palermitano di Danisinni. Ha lavorato lungamente con la RAI come doppiatore e programmatore-regista. Collabora con il Teatro Massimo di Palermo, per il quale ha scritto i libretti e curato la regia delle opere *La carovana volante* e *Le nuvole di carta*, oltre ad essere stato attore protagonista, fra il 2018 e il '22, della trilogia *Parole rubate, I Traditori e Cenere sulle stragi* del '92 (autori Gery Palazzotto e Salvo Palazzolo). Negli ultimi quindici anni si è dedicato alla messa in scena dei propri testi. Il suo teatro prende spesso spunto da temi d'attualità sociale per raccontarne (con ironia, essenzialità e stupore)

re) paradossi e cortocircuiti. Il suo spettacolo *Luigi che sempre ti penza*, dedicato al mondo dell'emigrazione siciliana degli anni '60, è segnalato al Premio Dante Cappelletti nel 2006, finalista nel 2008 al Premio Ugo Betti per la drammaturgia e menzione speciale al Premio Museo Fratelli Cervi nel 2013. Nel 2009, con la pièce *Fuori campo*, vince il Premio Tuttotatro.com alle Arti Sceniche.

Coro di voci bianche della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



Fondato nel 2009, il Coro di Voci Bianche debutta al Duomo di Monreale per la 53ª Settimana Internazionale di Musica Sacra con *L'Arca di Noè* di Britten e *Passaggi di tempo* di Kancheli accanto a Franco Battiato. Dal 2010 prende parte a produzioni liriche e sinfoniche oltre ai Concerti di Natale e ai Concerti Disney. Negli anni affronta fra l'altro numerose prime esecuzioni e riscoperte e partecipa inoltre alla visita di Papa Francesco a Palermo. Dopo la pausa pandemica, nel 2021 ritorna a Monreale per la 63ª Settimana di Musica Sacra. Nel 2022 è tra i protagonisti de *La vita nuova* di Wolf-Ferrari e inaugura la stagione estiva della Fondazione; nel 2023 presenta *Il sole di chi è?* di Silvia Colasanti e partecipa alla 65ª Settimana di Musica Sacra. Nel 2024 esegue nuovamente *Brundibár* e prende parte alle inaugurazioni delle stagioni sinfoniche con la *Dante-Symphonie* di Liszt e la *Terza sinfonia* di Mahler. Nel 2025/26 interpreta *Der Jasager und der Neinsager* di Weill/Brecht, partecipa alla 67ª Settimana di Monreale, inaugura la stagione a ottobre 2026 con i *Carmina Burana* diretti da Pinchas Steinberg ed è tra i protagonisti de *Il piccolo spazzacamino* di Britten.

Ensemble strumentale

Orchestra Sinfonica Siciliana

**COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA**
Francesco Di Mauro

VIOLINI
Giuseppe Carbone
Salvatore Tuzzolino
Gabriella Federico
Alessia La Rocca

VIOLA
Claudio Laureti

VIOLONCELLO
Giancarlo Tuzzolino

FLAUTO/OTTAVINO
Maria Chiara Sottile

OBOE/CORNO INGLESE
Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTO/CLARINETTO BASSO
Innocenzo Bivona

FAGOTTO
Carmelo Pecoraro

TROMBA
Dario Tarozzo

PERCUSSIONI
Giuseppe Mazzamuto
Massimo Grillo

PIANOFORTE
Gaston Polle Ansaldo

**CORO DI VOCI BIANCHE
DELLA FONDAZIONE
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA**

Sole Abbate, Marilisa Argano,
Giulia Badalamenti, Tracy Mae Barlaan,
Ludovica Basile, Stefano Bruno,
Marta Capuana, Myriam Cucchiara,
Sara Di Paola, Chiara Diecidue,
Aurora Franzone, Enrico Maria Giambruno,
Ludovica Giancontieri, Maltilde Impastato,
Alice India, Norma India, Sara Intravaia,
Vittoria Maria Lamattina, Francesca Latino,
Alessandro Lipani, Agata Lotà,
Beatrice Lucido, Alice Mastrangelo,
Francesca Mercanti, Miriam Messina,
Francesca Patellaro, Carlotta Piazza,
Maria Giovanna Pisciotta,
Beatrice Ruta Ruta, Vittoria Scilipoti,
Gaia Seggio, Michelangelo Spanò,
Sara Spanò, Celeste Dora Iole Spataro,
Chiara Taormina, Alice Turchio,
Giorgio Valenti, Flavia Visconti.



SELEZIONE CORO DI VOCI BIANCHE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Per vivere con gioia e spensieratezza il piacere di far musica insieme

PARTECIPA ANCHE TU

Requisiti di età alla data di presentazione della domanda:

per i maschi: età non inferiore ai 7 e non superiore ai 12 anni

per le femmine: età non inferiore ai 7 e non superiore ai 13 anni

La domanda di iscrizione alla selezione, firmata da entrambi i genitori o da chi esercita la patria potestà, dovrà pervenire per mail segreteria@orchestrasinfonicasiciliana.it, o per posta ovvero consegnata a mano presso la sede della Fondazione in Via Filippo Turati 2 - 90139 Palermo **entro venerdì 15 maggio 2026**.

La selezione avrà luogo **sabato 23 maggio 2026** a partire dalle **ore 9,30**, presso la Sala Rossa del Politeama Garibaldi (ingresso da Via Turati), secondo il calendario con l'elenco degli candidati, suddiviso per gruppi di età e orari, che **martedì 19 maggio 2026** verrà affisso nella bacheca del Teatro e pubblicato sul sito web della Fondazione www.orchestrasinfonicasiciliana.it (pagina Concorsi e Audizioni/Audizioni). La pubblicazione dell'elenco degli ammessi con relativo calendario, vale come attestazione di convocazione. Gli ammessi alla selezione, accompagnati da un genitore, dovranno presentarsi presso la Sala Rossa del Politeama Garibaldi un'ora prima del previsto orario di inizio della selezione come da calendario.

La selezione si svolgerà come segue:

- 1) esercizi per le caratteristiche vocali
- 2) esercizi di intonazione
- 3) esercizi di capacità musicale e ritmica

QUI TUTTE LE NOTIZIE:
www.orchestrasinfonicasiciliana.it
(pagina Concorsi e Audizioni/Audizioni)




ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



**COMMISSARIO
STRAORDINARIO**

Gabriele Crociata

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Coticchio

Presidente

Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**

orchestrasinfonicasiciliana.it

